Pubblicato nel Il Messaggero

di Roma

N. 297 del 16/12-22

I concerti all'Augusteo

Con la quarta replica, sono terminate ieri sera le esecuzioni della *Messa da requiem* di Verdi, le quali, per la infaticabile volontà del maestro Molinari, per le virtù magnifiche ed eccezionali dei solisti, per la fusione del coro e la eccellenza dell'orchestra, hanno segnato nel libro d'oro dell'Augusteo una delle pagine più fulgide.

E ieri, tutti, sono stati acclamati trionfalmente.

Abbiamo accennato ai lavori compiuti nella sala, mercè l'opera di Franco Liberati e del comm. Bencivenga, opera agevolata dalla solerzia veramente encomiabile dell'ufficio tecnico e per esso dell'ing. Vincenzo Caiani e dell'ing. Corrado Cianferoni, che oltre a dirigere i lavori, ha anche compiuto i nobili disegni del palco dell'orchestra, delle Targhe, del nuovo guardaroba ecc...; ma non possiamo tacere un reclamo giornaliero del pubblico delle poltrone.

L'ingrandimento del palco orchestrale ha prodotto un ravvicinamento tale tra le file delle poltrone che non si può entrarvi per prendere posto e preso posto, non si può uscirne.

E' un inconveniente gravissimo al quale bisogna provvedere. Del resto, già si parla di nuove e più razionali poltrone.

Domenica, ore 16, primo concerto di Vittorio Gui.